

**Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali
della Sezione regionale ANAI dell'Emilia-Romagna**

6 novembre 2023

Consiglio direttivo regionale Emilia-Romagna

Candidatura di Gabriele Bezzi

Nato nel 1956, laureato all'Università di Bologna in Storia contemporanea nel 1980 e diplomato in Archivistica, Paleografia e Diplomatica nel 1983 presso la scuola dell'Archivio di Stato di Bologna, sono stato dal giugno 2000 all'ottobre 2009 funzionario responsabile del servizio archivio e protocollo generale della Provincia di Bologna e successivamente, dal novembre 2009 fino al mio pensionamento avvenuto il 1 maggio 2023, funzionario della Regione Emilia-Romagna responsabile della funzione archivistica di conservazione del Polo Archivistico dell'Emilia Romagna (ParER), servizio nato nel 2009 per la conservazione dei documenti nativi digitali e degli archivi digitali degli enti della Regione Emilia-Romagna, comprese le Aziende Sanitarie e di tutti gli enti del territorio. Dal 2010 sono stato anche responsabile dell'archivio storico della Regione Emilia-Romagna.

In precedenza, dal 1983 ho svolto la professione di archivista come libero professionista e come socio fondatore e poi presidente di una delle prime cooperative operanti nel settore, svolgendo numerosi interventi di riordino ed inventariazione di fondi in archivi storici di diversi Enti locali (archivi comunali, Provincia di Bologna, Azienda Valli di Comacchio), maturando particolare esperienza nel riordino di archivi contemporanei, in specifico sindacali e di partito, oltre che di ente locale e regionale.

Fin dalla metà degli anni '80 mi sono occupato dei rapporti tra archivistica e informatica contribuendo allo sviluppo di sistemi informatici di descrizione archivistica per poi, negli ultimi anni, approfondire i temi della gestione corrente e della produzione e conservazione di documenti informatici.

Ho fatto parte del Gruppo di lavoro ANAI regionale sullo standard archivistico ISAAR (CPF), del gruppo di lavoro nazionale sul modello di titolario delle Province, che ha portato alla realizzazione di un modello di piano di classificazione per le Province, oltre che dei gruppi giuridico-archivistici del progetto DocArea.

Ho collaborato all'elaborazione e alla sperimentazione del sistema di classificazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e alla tenuta ed aggiornamento del piano di classificazione della Provincia di Bologna, per la quale ho definito specifici criteri di classificazione per alcune tipologie di documenti digitali, relative al Sistema Informativo Lavoro e all'ufficio Utenti Motori Agricoli, di cui ho contribuito a realizzare dal 2004 la completa informatizzazione dei procedimenti amministrativi.

Ho fatto parte dei gruppi di lavoro istituiti nel 2011 da DigitPA per la definizione delle regole tecniche previste dal CAD in tema di formazione e conservazione dei documenti informatici e dei successivi gruppi di lavoro AgiD per la definizione delle Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici e sui Poli di conservazione, contribuendo alla produzione di documenti finali sui poli di conservazione e sull'interoperabilità tra sistemi di conservazione.

Sono stato tra i fondatori della rivista "Archivi&Computer" e ho fatto parte del Comitato Scientifico della rivista "JLIS.it".

Nel corso degli anni ho svolto attività di docenza in corsi e seminari e diverse iniziative formative, anche di ANAI; sui temi dell'archivistica informatica, dell'applicazione dell'informatica sia nell'inventariazione e gestione degli archivi storici comunali, sia nei sistemi di gestione documentale corrente, sulla normativa sui documenti informatici e in particolare sul tema della conservazione digitale e sull'esperienza di ParER come polo di conservazione e deposito digitale.

Nel biennio 2012-2014 ho tenuto la prolusione dal titolo "Archivi digitali: conservazione e consultazione" e la docenza dell'insegnamento "Gestione e conservazione di archivi digitali" presso la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Modena ed una lezione presso l'Archivio centrale dello Stato sul tema della conservazione e dell'accesso a fonti digitalizzate. Ho tenuto corsi sul tema della conservazione di archivi digitali presso le Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica degli Archivi di Stato di Modena e Parma. Attualmente sono titolare delle docenze sul *records management* e su sistemi di archivi digitali presso la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Parma. Ho tenuto diversi interventi a seminari e convegni nazionali e internazionali e sono tra i collaboratori del progetto InterPARES.

La mia candidatura al Consiglio direttivo regionale si ispira alla volontà di portare al servizio dell'Associazione la mia esperienza professionale, che ha coperto un'ampia gamma dell'attività di un archivista: dal riordino e inventariazione di archivi storici alla responsabilità di sistemi di gestione correnti di documenti informatici e ai problemi della conservazione digitale. Tale esperienza si è inoltre sviluppata con diverse modalità di svolgimento della stessa: libera professione, gestione aziendale, funzionario dipendente di ente pubblico.

Il contributo che posso dare deriva anche dalla mia attuale situazione che mi permette di dedicare sufficiente tempo all'Associazione portando un'esperienza che negli ultimi anni si è posta sulle ultime frontiere professionali nel confronto con il mondo digitale e la necessità di affermare il ruolo della professione archivistica in rapporto alle responsabilità nella gestione degli archivi digitali, in particolare nelle Pubblica Amministrazione.

Ritengo che in tali situazioni l'ANAI possa e debba svolgere un ruolo importante nella difesa della professionalità del lavoro degli archivisti e nel sostenere la necessità di professionalità archivistiche anche nel futuro digitale.

In tal senso la formazione è un settore essenziale per l'ANAI e in cui le sezioni regionali debbono svolgere un ruolo importante per intercettare al meglio le esigenze locali e dei soci. Si dovrebbe favorire la partecipazione alle iniziative formative oltre che dei soci anche da parte dei dipendenti pubblici per diffondere una cultura archivistica all'interno delle pubbliche amministrazioni soprattutto in rapporto alla gestione e conservazione dei documenti informatici.

La collaborazione tra gli organismi statutari, la definizione dei ruoli e le competenze di ciascuno di essi sono alla base del funzionamento della vita dell'associazione. Dopo la modifica dello statuto è centrale rendere effettivo quel cambiamento e, nel rispetto di esso, rilanciare il rapporto tra sezioni regionali e nuovo direttivo nazionale a partire da una migliore definizione nel ruolo della conferenza dei presidenti.

È da sviluppare anche l'attività comunicativa di ANAI a livello regionale in particolare utilizzando il nuovo sito ANAI e le diverse risorse web, sia per comunicare con i soci che per rappresentare a livello regionale l'Associazione all'esterno.

Infine, può sembrare ovvio ribadire la centralità del socio all'interno di un'associazione, ma non è scontato pensare alla necessità, in particolare dopo la fase di isolamento causata dalla pandemia, di maggiore coinvolgimento e attenzione a livello locale, sia verso la professione in generale che verso il socio che sceglie di aderire ed entra a far parte di una comunità professionale.

Bologna, 25 ottobre 2023

Gabriele Bezzi